urla a SQUARCIAGOLA
N. 26 - DICEMBRE 2012
Carità Senza Confini, Onlus - Piazzale Campo della Fiera, 10 - 47893 Borgo Maggiore - RSM - tel. 337 1007600 - www.caritàsenzaconfini.org
FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE CARITÀ SENZA CONFINI - ONLUS

Le ragioni della Carità

L'anno pastorale appena iniziato si presenta ricco di avvenimenti ecclesiali nell'ambito dell'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI per chiamare a raccolta i cristiani in una rinnovata riscoperta della nostra fede ed una maggiore consapevolezza e responsabilità nel viverla in ogni ambito di vita personale, familiare, comunitaria e sociale. Il 7 ottobre scorso si è aperto il Sinodo dei Vescovi su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana". Ufficialmente l'Anno della Fede inizia per la Chiesa universale l'11 ottobre, data anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, cinquanta anni fa, nonché 20° anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Altri eventi sono programmati dalle chiese locali, dalle parrocchie, comunità cristiane, movimenti ed associazioni ecclesiali. In sintesi, il Papa ci invita a rivisitare la nostra fede nell'approfondimento sistematico dei suoi contenuti a partire dalle sue fonti, in particolare i documenti del Concilio Vaticano II e il Catechismo della Chiesa Cattolica; a celebrare la stessa fede con più consapevolezza e spessore di partecipazione interiore e a testimoniarla nelle azioni quotidiane e nell'impegno concreto in modo che ciò diventi annuncio credibile del Signore Gesù Cristo, datore della pienezza di senso alla vita, a tutta la nostra società di oggi.

Il cammino di formazione della nostra associazione si inserisce naturalmente in questo vasto programma, per approfondire le ragioni del vivere la propria **carità intensa come annuncio, del Dio che è carità e che si prende cura di tutti i suoi figli, specialmente dei poveri, degli emarginati e dei senza voce**.

Non possiamo dimenticarci delle parole di San Giacomo che ci mettono in guardia contro una fede che non si esprima in gesti concreti di vita e che non incida su tutta la visione che abbiamo dell'altro nel rapportarci con lui. La fede, cioè, è una forza trasformatrice dell'esistenza ed una capacità di lettura di tutta la realtà umana e di azione nella società.

San Giacomo, infatti, ci provoca con queste parole: "A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così

...segue a pag 2

UNO SGUARDO ALLE NUMEROSE REALIZZAZIONI DELL'ESTATE

Tante sono le attività della nostra associazione realizzate in questi mesi, dopo l'incontro di solidarietà che si è svolto nella prima quindicina di marzo. Sono passati molti mesi, ma sempre vivo è il ricordo di una giornata eccezionale, vissuta all'insegna dell'amicizia, della gioia, della solidarietà. Un grazie a tutti i giovani, e che giovani!, che hanno organizzato l'evento; il loro entusiasmo e la loro voglia di mettersi in gioco al servizio del bene, hanno riempito di speranza il cuore della tantissime persone presenti all'incontro.

...segue da pag 1

anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». (Gc 2,14-18).

Ma se "la fede senza le opere è morta" (Gc 2,18), occorre evitare l'altra tentazione e insidia che può indurre a pensare che basta fare del bene perché, come ce lo ricorda già Benedetto XVI nella *"Caritas in veritate"*, "la verità libera la carità dalle strettoie di un emotivismo che la priva di contenuti relazionali e sociali" (n. 3). Ora la fede è questa luce di verità che permette al cristiano di dare senso alle sue azioni nella e per la società. Nella *Porta Fidei*, il documento con il quale promulga l'Anno della Fede, Benedetto XVI sintetizza tutto questo dicendo che "La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino" (n. 14). In tal modo, la fede si traduce concretamente nella carità e la carità cristiana scaturisce dalla fede ed esprime una fede matura, personale ed impegnata a costruire una società migliore nella prospettiva di quella "civiltà dell'amore" tanto cara agli ultimi Papi.

Perciò, "*L'Anno della fede* sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità." (Benedetto XVI, *Porta Fidei*, n. 14). Ma ciò richiede prima una maggiore e profonda consapevolezza delle ragioni che portano una tale testimonianza della carità. Lo stesso Papa ci invita ad approfondire queste ragioni rivisitando le fonti della nostra fede. Su questa base si è costruito il percorso di formazione di quest'anno, come lo è stato sempre nella nostra associazione. Il tema "Viaggio alle fonti della carità secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica" è molto espressivo di questo orientamento. L'impegno che ci metteremo tutti a partecipare numerosi e puntuali ai nostri momenti di formazione sarà segno del nostro desiderio di entrare sempre di più nelle dinamiche della fede per riappropriarci dei suoi contenuti da tradurre poi nella vita di ogni singolo membro e di tutta la nostra associazione!

Don Raymond Nkindji Samuangala

Un Incontro con gli Amici del Brasile

Un momento molto interessante è stato vissuto da alcuni di noi all'incontro con i rappresentanti del CEAP (Centro di Studi e Consulenza Pedagogica -Brasile), che ci hanno illustrato il loro lavoro con i giovani di Salvador De Baia.

Un grazie vivissimo al Capitano di Castello di Borgo per la consueta attenzione e partecipazione alle nostre attività. Oltre ad averci concesso la sala dove si è svolto l'incontro, ha ricevuto la delegazione brasiliana, ha illustrato loro l'attività della Giunta ed ha offerto alcune pubblicazioni.

Un grazie sentito anche alle insegnanti della classi che hanno aderito al progetto "Aule aperte sul mondo", presenti all'incontro.

Il progetto prevede, con l'utilizzo delle nuove tecnologie, un contatto fra tre classi classi della nostra Repubblica con altrettante classi: una in Brasile, una in Tanzania, una in Zambia.

Teatro e Solidarietà

Il 12 maggio al Teatro Concordia è stato rappresentato il Dramma di Diego Fabbri "Processo a Gesù".

Bella la rappresentazione che ci ha invitato a meditare e a porci domande fondamentali per il nostro percorso di formazione.

Il ricavato è stato devoluto per sostenere i progetti dell'associazione…

Inaugurazione della sede

Domenica 10 aprile, alla presenza di numerosi amici, del vicario, don Ciccioni, che ha impartito la benedizione e del Segretario al Territorio che ancora una volta ringraziamo per il suo interessamento e per la sua vicinanza, è stata inaugurata la sede dell'associazione in Campo della fiera n. 10.

Ricordiamo che La sede è aperta al pubblico con il seguente orario:

Lunedì	h 15,30 - 17,30
Martedì	h 15,30 - 17,30
Mercoledì	h 15,30 - 17,30
Giovedì	h 10,00 - 12,00
Venerdì	h 15,30 - 17,30

Sarà presente un volontario che potrà fornire tutte le informazioni sui progetti in corso nelle varie parti del mondo.

Amici e simpatizzanti che avessero un po' di tempo possono passare qualche ora pomeridiana con noi, c'è sempre qualcosa da fare…

Si confezionano bomboniere per Battesimi, Cresime, Comunioni e Matrimoni… ogni aiuto, anche piccolo è prezioso.

La Corale per Kaluga

Il 27 Maggio ancora una volta la Corale San Marino con il coro Piccole Voci, sotto la guida del maestro Fausto Giacomini, ha organizzato un concerto per sostenere la Mensa dei Poveri di Kaluga in Russia. Il ricavato permetterà alle suore di offrire loro una merenda giornaliera: tè e biscotti.

Un grazie sentito alla corale per la continuità con la quale esprime la sua vicinanza alla nostra associazione.

Un bel momento di amicizia: La gita a Fiastra

Anche quest'anno alla fine del mese di giugno è stata organizzata la gita a cui hanno partecipato soci, amici e simpatizzanti della nostra associazione.

Meta prescelta l'Abbazia di Fiastra e Tolentino.

Da diversi anni ormai l'uscita conclusiva di giugno rappresenta per tutti i membri dell'associazione il momento più forte e certamente importante: da non perdere. Ciò per vari motivi legati alla vita stessa dell'associazione.

Infatti, se l'Incontro annuale rappresenta il momento culmine che raduna una gran folla di membri, contribuenti ed altri invitati in una grande festa della carità, la giornata conclusiva lo è di più per tutti i membri dell'associazione. Non più sotto pressione dei tanti aspetti organizzativi da gestire, è la giornata di "relax" per tutti, coccolati da guide e ristoratori, per rinsaldare la conoscenza reciproca e l'amicizia, per celebrare e pregare insieme, per rimettere apposto le lancette dell'orologio del nostro impegno senza dimenticare l'arricchimento culturale e artistico che ci offrono tutti i luoghi che visitiamo.

La celebrazione eucaristica costituisce il cuore della giornata in quanto da essa scaturisce la nostra identità di un amore così grande che non bada alla propria vita ma è capace di offrirsi in possibilità di vita per gli altri. L'eucaristia è anche la centrale elettrica che alimenta di energia la nostra azione perché non sia vuota né si spenga. E' il termine anche di tutte le nostre iniziative in quanto tutto è orientato a fare scoprire agli altri l'amore e la sollecitudine di Gesù Cristo per essi e di poterLo incontrare per fare comunione con Lui e trovare piena realizzazione di vita in Lui! Nell'eucaristia di quel giorno infine preghiamo per le necessità spirituali e materiali dell'associazione, di ogni singolo membro e delle nostre famiglie, nonché dei membri defunti.

Ovunque c'è sempre una guida che ci aiuta a gustare le ricchezze artistiche e culturali del luogo. E' un momento importante di formazione personale e anche occasione di scoprire quanto la fede ha saputo produrre nel corso dei secoli attraverso l'arte, l'architettura, le varie invenzioni che hanno contribuito al progresso dell'umanità!

L'uscita è sempre anche un momento di esercizio di vera democrazia in seno all'associazione. Infatti, oltre alla valutazione di un anno associativo vissuto insieme e che si conclude, è l'occasione in cui ciascun membro viene chiamato ad esprimersi liberamente e in modo propositivo sul tema dell'Incontro annuale nonché sulle tematiche proposte per il percorso di formazione. Con il contributo di tutti e di ciascuno, in questo momento si delinea l'orientamento e il cammino della vita dell'associazione nel nuovo anno che si fa intravvedere all'orizzonte.

Il pranzo costituisce un momento gioioso di condivisione cordiale, lasciandoci coccolare per una volta dai camerieri invece di servire noi! Il Signore ha scelto spesso i momenti a tavola per passare messaggi importanti della sua missione, per creare amicizie e soprattutto per manifestare il suo amore nei confronti di tutti. Prendere insieme un pasto è dunque un segno forte di comunione fraterna e di condivisione di vita.

Non manca poi qualche testimonianza dal "fronte". Infatti, qualche Suora ci porta sempre delle immagini e dei racconti circa quanto viene realizzato in vari posti grazie al nostro contributo.

Tutto questo l'abbiamo vissuto nella giornata del 16 giugno scorso a conclusione dell'anno associativo.

Le favolose e suggestive cornici dell'Abbazia di Fiastra e della Cattedrale di San Nicola da Tolentino ci hanno offerto un quadro meraviglioso per una giornata di spiritualità, di carità, di amicizia, di cultura e di condivisione indimenticabile! L'augurio è che tutto questo possa suscitare una "salutare invidia" in tanti altri membri in modo che le prossime volte possiamo organizzare più di un pullman per vivere insieme la gioia di essere a servizio della carità!

Don Raymond Nkindji Samuangala

DUE MANI IN DONO

Nel mese di giugno è stata in mezzo a noi, accompagnata dalla sua mamma, Denisa, la bimba rumena senza mani alla quale Carità senza Confini ha regalato le protesi, realizzate dalla ditta sammarinese DYVAL – ORTOPEDIA PROTESICA che ha sede a Dogana in Strada del Bargello,111

L'incontro con questa bambina è stato per tutti noi a dir poco scioccante: una bambina allegra, felice di essere fra noi, timida sì, ma per nulla imbarazzata, testimonianza vivente di come madre natura, unita alla forza di volontà, permette di superate ogni handicap. L'abbiamo vista disegnare, mangiare, giocare come tutti i bambini, ma anche felice poi di poter mostrare le sue nuove manine.

Un grazie alle Suore di San Giovanni che hanno ospitato Denisa e la sua mamma e a tutte le persone che si sono adoperate per rendere il loro soggiorno il più possibile sereno ed hanno voluto offrire loro un segno concreto di vicinanza e condivisione. Un grazie particolare alla signora Valentina Bustea, rumena, impegnata presso il centro ortopedico, che con la sua presenza e dedizione ha contribuito a rendere più agevole il nostro impegno.

Ecco la sua testimonianza:

Una delle cose più belle, che ci è dato di sperimentare nella nostra vita, è quella di incontrare Persone, persone con la "P" maiuscola, persone in grado di arricchirci dal punto di vista umano.

Tra le tante bellissime persone, che fortunatamente abbiamo avuto modo di conoscere, soprattutto attraverso il nostro lavoro, ce n'é una in particolare, che ricordo con immenso affetto.

Si chiama Denisa ed è una meravigliosa bambina di 5 anni.

Denisa era arrivata dalla Romania insieme alla mamma, tramite l'Associazione "Carità Senza Confini" di San Marino.

L'abbiamo conosciuta a Maggio di quest'anno. Fummo già informati prima del suo arrivo del doloroso incidente che Denisa subì all'età di 2 anni, con la tragica conseguenza della perdita di entrambi gli arti superiori. Denisa venne presso il nostro centro (Ortopedia Protesica DYVAL di San Marino) per la realizzazione delle protesi delle sue manine.

Quando la conoscemmo, ciò che ci colpì di questa bellissima bambina fu decisamente il suo modo di essere… allegro, gioioso, vivace, diciamo il tipico modo dei bambini.

Ovviamente Denisa conquistò subito tutto lo staff della DYVAL.

Che dire ?.. ho sempre pensato che professionalità e umanità debbano andare di

pari passo. Denisa era arrivata da noi pronta e decisa, direi quasi impaziente per le sue protesine.

Per la realizzazione della protesi dell' arto mancante, di solito riproduciamo fedelmente ogni particolarità, per quanto riguarda forma e caratteristiche dell'epidermide, dell' arto sano. Nel caso di Denisa, essendo una bilaterale, questo procedimento non è stato possibile, quindi abbiamo dovuto creargliele, basandoci esclusivamente sulle sue caratteristiche morfologiche: età, altezza, peso, etc,… naturalmente tutto questo insieme a lei. Altrettanto abbiamo realizzato il colore dell' epidermide e le unghie, sempre tenendo conto e restando fedeli alla personalità della bimba.

Durante il periodo trascorso insieme, Denisa si mostrò sempre molto coinvolta e soprattutto curiosa riguardo il risultato finale. Mi ricordo un particolare… un giorno le dissi che avrebbe potuto applicare lo smalto sulle unghie delle protesi qualora lo desiderasse. Lei naturalmente rimase positivamente sorpresa. Ecco, la ricordo con il suo bel visino spalancando i suoi occhietti dicendomi: - Wo!!! … Davvero?

Beh, … potrà sembrare banale ma non è così. Queste cose ci restano impresse e ci spingono sempre a voler migliorare, a voler dare di più.

Io dico sempre che siamo privilegiati.

Amiamo moltissimo il nostro lavoro e mettendo la passione e l'esperienza al servizio del prossimo ci rendiamo conto che questo fa la differenza.

La vita stessa è un continuo dare e ricevere. Potrà sembrare un paradosso, ma è proprio il "dare" che ci arricchisce continuamente e ci permette di crescere.

Valentina

VIAGGI in ZAMBIA - I ragazzi, che si sono recati in missio

hanno impegnato le loro ferie per vivere questa esperienza straordinaria e s per stabilire un contatto con tutti i ragazzi sostenuti a distanza dalla nostra stato un lavoro molto complicato poiché i bambini vivono all'interno della difficilmente raggiungibili. Solo attraverso l'intervento delle suore, è stato pos i bambini, fare foto con loro e ritirare lettere e pagelle che saranno fatte per adottanti.

E' stata un'esperienza senza dubbio positiva, che mi aspettavo fosse più difficile. Ci sono stati alcuni aspetti che mi hanno molto impressionato come, ad esempio, le strade invase da tanta sporcizia, ma ciò che mi ha letteralmente sconvolto sono le condizioni di vita nelle carceri: un vero colpo al cuore. Tutto però scompare accanto al sorriso dei bambini, felici anche con il poco, tanti bambini in fila nei Centri nutrizionali che aspettano con pazienza che venga loro distribuito l'unico pasto quotidiano. Sono veramente contenta di aver potuto vivere questa esperienza. *Silvia*

La voglia di fare è sempre forte, si vorrebbe realizzare qualcosa da donare subito (ad esempio 2 anni fa ho imbiancato un refettorio) ma non sempre è possibile e allora è necessario ricordarsi che l'atteggiamento più giusto è quello che ci fa essere umili e fiduciosi nei confronti di chi conosce meglio di noi la situazione. Sono certa che l'importante non è tanto quello che si riesce a fare durante il periodo di presenza sul posto, quanto quello che si riesce ad ottenere quassù in loro favore, come è importante quello che queste esperienze ci lasciano dentro. *Sara*

Sono contento dell'esperienza che ho fatto anche se non ho avuto sorprese: ho trovato situazioni che mi aspettavo e che un po' mi infastidiscono, quali la mancanza di imprenditorialità e la disorganizzazione. Di bello c'è la voglia di fare di questi bambini che a scuola sono molto motivati e disciplinati. L'opera delle suore è molto lodevole, ho conosciuto suor Cinzia e suor Josephine che sono brave organizzatrici all'interno dei Centri nutrizionali. Mi sono trovato bene e ho riscoperto la vera semplicità di vivere che rende sereni. *Giacomo*

Ero partita con il timore di non poter ripetere lo stesso emozionante viaggio di 2 anni fa visto che non c'era più la sorpresa della prima volta, invece è stato meglio delle aspettative, perché ho scoperto tanti aspetti nuovi. Purtroppo si è sempre subissati dagli eventi: ci sono tanti volti, tante mani, tanti sguardi che chiedono attenzione. E' stato bello vedere i Centri nutrizionali ancora puliti grazie al nostro lavoro, l'orfanotrofio

E' la seconda volta che vado in Zambia e quindi l'impatto emotivo è stato diverso, ho potuto guardare alla realtà che mi stava attorno con uno sguardo più profondo, più attento.

one a loro spese,
si sono adoperati
Associazione. E'
"foresta" e sono
ssibile incontrare
rvenire a tutti gli

in cui si sono realizzati tanti miglioramenti. Certamente degli aspetti negativi persistono, ad esempio il loro affidarsi troppo alla presenza delle suore, che sono là da ormai 50 anni. Ogni viaggio è senz'altro anche una occasione per conoscere se stessi e tornare più consapevoli. *Lucia*

L'aspetto che mi ha colpito di più di Luanshya è stato l'entusiasmo dei bambini che ci hanno accolto con una grande festa, tanto appassionata da risultare imbarazzante. Noi abbiamo ricambiato con un dono semplice che loro però hanno apprezzato moltissimo; questi bimbi sono molto diversi da quelli che ho avvicinato nei Centri estivi, bambini spesso scontenti di tutto. *Maria Chiara*

Sono stata molto contenta dell'esperienza che ho vissuto per l'immensa gioia che ho provato nello stare con i bambini, sia quelli dei Centri nutrizionali sia quelli dell'orfanotrofio di S. Anthony; gioia che ha controbilanciato la rabbia provata nel vedere le disumane condizioni dei carcerati. Mi ero immaginata che sarei stata male laggiù, poi invece mi sono accorta che il disagio maggiore l'ho provato per quel poco che ho sempre fatto quassù. *Maria Speranza*

Mi è rimasto negli occhi il loro sorriso, come quello dei bambini dell'orfanotrofio, e la loro capacità di sopportare il dolore. La visita al carcere è stata l'esperienza più forte che mi ha fatto stare male, ma non sono stata meglio al ritorno poiché sentivo la mancanza dei tanti bambini incontrati. *Ludovica*

Tanto è lo sgomento nel constatare che le difficili condizioni di vita potrebbero essere migliorate senza eccessivi sforzi, che basterebbe un po' più di solidarietà perché quei bambini potessero vivere meglio. All'uscita dell'ospedale di S. Teresa mi sono sentita profondamente toccata, era veramente molto tempo che non piangevo più così tanto, ma è stato un regalo e mi sono sentita fortunata nell'aver potuto ripetere questa esperienza che è simile a quella che ho già fatto 10 anni fa … ora spero solo che non debbano trascorrere altri 10 anni prima di rivedere ancora il sorriso di quei bambini. *Chiara*

Era tanto che volevo vivere questa esperienza che per me si è rivelata bellissima. Ciò che maggiormente mi ha emozionato è stato entrare nella scuola di Dagama, dove più di cento ragazzi ci hanno accolto calorosamente e dove ho faticato a trattenere le lacrime quando a gran voce hanno cantato per noi l'inno dello Zambia. *Eleonora*

Per me un africano è un amico, indipendentemente dal chiedermi se forse lui è incapace di cambiare il suo stile di vita, perché comincio a pensare che lui ha fatto forse una scelta di vita che forse non è detto che sia sbagliata, è solo molto diversa dalla nostra che sempre più ritengo sia parecchio artefatta. *Manu*

ZAMBIA: STESSI LUOGHI... NUOVE EMOZIONI

Come potrebbe essere tornare in Africa? Ma soprattutto perchè tornare? Rivedremo gli stessi volti e saremo colpite dagli stessi sguardi e dagli stessi sorrisi? Sono queste le domande che balenavano nella nostra mente, pochi mesi dopo il ritorno dallo Zambia, nel Settembre del 2010 e l'unica certezza era l'immensa voglia di tornare.
Ed eccoci qua dopo un "nuovo ritorno a casa", con altrettante domande e lo stesso desiderio nel cuore: ripartire per l'ennesima esperienza.
Nonostante avessimo già visto quei luoghi, e conosciuto quel popolo, la cosa che ancora una volta ci ha colpite è l'incontro con un mondo di "contrasti": la miseria senza fondo e il sorriso della gente; la fame dei bambini denutriti ed ettari di terra coltivata e da coltivare; il grigiore della povertà e l'esplosione dei colori, la stanchezza per i chilometri percorsi a piedi e l'energia nelle danze e nei canti; il dolore e lo sfruttamento, la pigrizia ma anche la solidarietà e la gioia, le strade piene di vita e di gente, lo spazio immenso, le luci, gli odori, i tramonti...
La vita è fatta di incontri, tutto sta nel coglierne il valore e nel comprenderne il significato. Ci sono giornate che sembrano iniziare come tutte le altre, un orfanotrofio che all'apparenza sembra come tutti gli altri, bambini che non hanno nulla di diverso dai tanti volti fotografati fino ad allora. Poi rimani in quell'orfanotrofio più del previsto, una canzone, una ballo, un gioco e tutto cambia: mentre ridi e canti insieme a loro ti fermi a pensare che nello stesso pasto, aldilà di quella porta ci sono altrettanti bambini che, a causa di disabilità e malattie non possono fare lo stesso. Bambini che oltre all'affetto e alla compagnia di qualche giorno, hanno bisogno di un'assistenza costante, hanno il diritto di migliorare, là dove è possibile, le loro condizioni di vita. Nasce così il desiderio di stipendiare una fisioterapista che possa seguirli quotidianamente e di tornare, a distanza di due anni per vedere se qualcosa sta cambiando. Fortunatamente la risposta è affermativa, questa "gocciolina nell' oceano" c'è e sta dando i primi frutti: chi completamente irrigidito non riusciva a muovere gli arti ora sta imparando a rimanere seduto al di fuori del proprio lettino; chi era costretto ad aspettare che le assistenti lo venissero a cambiare ora, spingendosi sul pavimento con l'aiuto delle braccia riesce ad arrivare al bagno; chi sempre curvo su stesso riesce ora a stendere la schiena e stringendo le nostre mani a fare qualche piccolo passo; chi inizia a mangiare da solo, chi attraverso un tutore riesce a camminare in maniera autonoma.
Un'altra grande realtà che abbiamo conosciuto è quella dei centri nutrizionali, nei quali bambini provenienti dai villaggi circostanti, dopo aver percorso chilometri e chilometri di strada, vengono accolti per ricevere l'unico pasto della giornata. E' incredibile lo scenario che ti trovi davanti: immense distese di piattini colorati pieni di polenta e carne o pesce che i bambini un po' più grandicelli e qualche adulto sistemano in maniera ordinata, mentre gli altri, dopo essersi lavati le manine e aver recitato una preghiera, attendono che tutto sia pronto per sedersi e condividere con un compagno il cibo nel piattino.

Vedere ora gli stessi centri nutrizionali, pitturati e decorati al nostro primo viaggio, pieni di bambini che con gli occhi gioiosi consumano il loro pasto, ci ha riempito il cuore e ci ha convinte ancora di più di quanto sia importante partire proprio dai più piccoli: toglierli dalla malnutrizione e accender in loro la speranza che la situazione possa migliorare.

Lucia e Sara

AFRICA: ANDATA E RITORNO CON LA SPERANZA NEL CUORE

Si parte con l'idea di avere qualcosa da dare ma, con sorpresa, è più quello che ricevi. E si ritorna con la consapevolezza che è nato un legame indissolubile con persone ricche di una umanità e una gioia di vivere che solo la fede in Cristo può dare.

Quest'anno l'Associazione Carità senza Confini Onlus ha organizzato due viaggi di missione in Zambia. Con me hanno partecipato tanti giovani, che voglio ricordare: Sara, Lucia, Silvia, Ludovica, Maria Speranza, Marina, Elsa, Giacomo, Chiara, Eleonora, Maria Chiara, Leonardo e Aurelio. Un pensiero particolare di affetto e gratitudine va alle Suore Francescane Missionarie di Assisi per l'accoglienza e l'ospitalità e, soprattutto, per la testimonianza di fede che rende possibile l'incredibile lavoro che fanno con amore e instancabile dedizione a favore di tanti bambini poveri, di famiglie bisognose, di persone malate, abbandonate o emarginate.

Ogni volta che torno in Africa è un'emozione forte, che mi scuote, mi interroga e mi lascia dentro un insieme di sentimenti all'opposto fra loro. Subito mi assale la bellezza esplosiva del paesaggio africano e la gioia di vivere di chi non ha praticamente niente, ma mi sento addosso anche la fatica di fronte alla quotidiana sofferenza, alla fame e alla morte.

Il ricordo toccante di una miriade di bambini che, quando arriviamo col pulmino, ci impediscono letteralmente di aprire la portiera per uscire, tanto sono ammassati attorno, diventa straziante quando ci abbracciano alle gambe e ci ripetono all'infinito "portami via con te", "portami in Italia".

Un sentimento misto di compassione e di rabbia mi rimane dopo essere stata nelle Carceri di Lusaka dove tanti giovani vivono in condizioni igieniche e ambientali spaventose, dove non esistono diritti, neppure quelli fondamentali come il cibo o le cure mediche. Seppur con difficoltà siamo riusciti a portare loro un po' di cibo e di conforto. Non è molto ma è importante per i detenuti non sentirsi completamente dimenticati! In questa occasione i giovani sono stati incredibilmente maturi nell'affrontare una realtà dura e cruda come quella di un carcere, dove ogni più piccolo gesto deve essere autorizzato e dove ti scontri faccia a faccia con disastrose condizioni umane.

Poi c'è l'impatto, che coinvolge e stravolge, con la realtà dell'Orfanotrofio di Saint Anthony. Qui alcune delle ragazze erano già state in un viaggio precedente dopo il quale si erano impegnate in un progetto per migliorare le condizioni davvero precarie e inaccettabili ai nostri occhi dei bambini disabili e per dare loro una fisioterapista che li potesse seguire con costanza. Quest'anno abbiamo potuto constatare che la situazione per i bambini è un po' migliorata e questo, credetemi, non è poca cosa! Abbiamo potuto regalare ai bambini qualche ora all'aperto fatta di giochi e divertimento che ha portato sui loro visi un sorriso di gioia: è bastato il loro sorriso per cancellare il senso di inadeguatezza e impotenza di fronte a tanta sofferenza! E' bastato il loro sorriso per farti capire che, anche se puoi fare poco, quel poco vale la pena di farlo!

Voglio cogliere questa occasione per ringraziare tutti i giovani che hanno partecipato ai viaggi di missione per tutto il lavoro che, con gioia, hanno svolto, per il "sostegno a distanza", che richiede grande impegno anche organizzativo, e per il progetto di costruzione del forno a Lusaka, per la fatica fisica ed emotiva che inevitabilmente si incontra, per aver scelto di dedicare le loro ferie ai poveri e ai sofferenti, per aver sostenuto i costi del viaggio. Naturalmente questo ringraziamento va esteso anche alle loro famiglie che li hanno aiutati e sostenuti. Io vorrei anche ringraziarli in modo particolare perché, pensando a loro, mi carico di fiducia e di speranza e vedo in loro un futuro dove la carità albergherà ancora nel cuore dell'uomo.

Rita Berardi

UN PROGETTO PER "DARE IL PANE AGLI AFFAMATI"

Costruzione di un forno a Lusaka, Zambia

(SAL 146,7)

Si tratta di un bellissimo progetto per "**dare il pane agli affamati**" nel vero senso della parola: stiamo, infatti, costruendo un forno, a Lusaka in Zambia, per produrre pane, pizza e altri prodotti.

Proprio durante i viaggi che nel corso degli anni l'Associazione ha svolto in Zambia, è stato constatato che la produzione e la vendita di pane ha avuto un incremento notevole.

Ecco allora la nostra idea: costruiamo un forno e insegniamo a fare il pane con i corsi di formazione in loco, rivolti ai giovani.

Produrre pane direttamente sarà un notevole aiuto per i centri nutrizionali, dove ogni giorno migliaia di bambini ricevono l'unico pasto della giornata, e ci permetterà con più facilità di portare il cibo ai detenuti del carcere di Lusaka, che vivono in condizioni veramente disumane. Ma il cuore del progetto sta nel fatto che **avviare l'attività di un forno significa creare posti di lavoro, fare formazione professionale, dare possibilità di sviluppo e di sostegno autonomo ai giovani e alle famiglie, perché una parte del ricavo potrà essere destinata all'apertura di altri forni**.

Si tratta in sostanza, come dice il famoso detto, non solo di dare un pesce da mangiare ma soprattutto di insegnare a pescare. Infatti alcuni volontari sono già all'opera per insegnare ai giovani zambiani come si fa il pane e la pizza, come si gestisce un forno, cosa e come coltivare la materia prima necessaria.

Noi crediamo fortemente nella bontà e nella validità di questo progetto che è sicuramente molto impegnativo, ma siamo molto motivati a realizzarlo perché abbiamo verificato sul posto che porterebbe grande aiuto a tante persone che ne hanno bisogno. Della stessa opinione è la Diocesi di Lusaka, che ha messo gratuitamente a disposizione il terreno per la costruzione e la coltivazione, e le più importanti Autorità dello Zambia, che hanno assicurato il loro sostegno all'iniziativa.

L'obiettivo principale è quello di migliorare la vita e il livello economico di tante famiglie, che spesso non hanno opportunità di sviluppo senza un aiuto che dia loro fiducia e occasioni di crescita.

Altrettanto importante, fra gli obiettivi del progetto, è quello di creare le condizioni per uno sviluppo stabile, non occasionale, che sia, a sua volta, motore di altro sviluppo e generatore di benessere non solo economico ma anche e soprattutto personale e sociale.

Allora chiediamo ad ogni persona di buona volontà di collaborare con noi per combattere la piaga della fame e per accendere la speranza di tante famiglie in un possibile futuro migliore.

Il container

A luglio è partito per lo Zambia il container con il materiale per la costruzione del forno (mattonelle, vernici, sanitari, ecc), due forni e tutte le suppellettili necessarie per la produzione, attrezzi di ogni genere, mobili per arredare i locali adiacenti, indumenti, materiale scolastico, giocattoli, viveri, ed un ecografo destinato alla diagnostica presso l'ospedale di Santa Teresa.

Un grazie a tutti gli sponsor che generosamente hanno donato questo materiale ed un grazie particolare alle signore della Caritas che presso la Casa di prima accoglienza, con tanto amore ogni volta ci preparano vestiti, scarpe, e tutto quanto può essere utile ai nostri fratelli zambiani.

A chi poco conosce l'Africa può sembrare tanto, ma chi c'è stato ci può assicurare che è solo una goccia nel grande bisogno della grande Africa, derubata, martoriata, impoverita dall'egoismo di quanti non si fanno scrupolo di depredare le sue immense risorse.

I NOSTRI AMICI CI SCRIVONO...

15/10/12, Luizi Calugara

Carissimi Amici e Benefattori del gruppo "Carità senza Confini"

Il Signore vi dia Pace!

A nome di tutti gli anziani e famiglie che riceveranno il vostro aiuto per la legna desidero ringraziare tutti coloro che anche quest'anno sono stati generosi verso le persone che passano momenti difficili. Abbiamo ricevuto la vostra offerta di 5.640 Euro. Siamo molto contenti perchè adesso possiamo comprare legna agli anziani che ci hanno fatto la domanda se è possibile aiutarli anche quest'anno, e grazie alla vostra offerta gli possiamo essere vicini.

Non saprei ringraziarvi abbastanza per tutto l'aiuto offerto per gli anziani, però sono sicura che tutto il bene che riusciamo a fare insieme non sarà mai trascurato da Dio. Io vi assicuro che tutte le persone che ricevono il vostro sostegno vi portano nelle loro preghiere e siete presenti nei loro pensieri. Anche se non vi conoscono personalmente, siete importanti per loro, perche gli state vicini nel periodo più delicato della loro vita, (che per ogni uomo è pieno di mistero), quando sono chiamati ad affrontare la solitudine e la sofferenza.

Scrivendo queste parole penso anche agli anni precedenti quando tramite voi siamo riusciti ad asciugare tante lacrime, portare gioia e speranza, per gli anziani che con la vostra offerta hanno affrontato l'inverno nelle loro casette con serenità.

Grazie di nuovo di vero cuore a nome mio e di tutti gli anziani perchè continuate con tanto amore e generosità ad aiutare gli anziani del nostro paese.

Con tanta riconoscenza vi saluto caramente, augurandovi tanta serenità,

Suor Maria Iacob

GRAZIE...

Alle numerose persone che, in occasione del loro Matrimonio o del Battesimo e Comunione dei loro figli, hanno scelto le nostre bomboniere per sottolineare la loro gioia con un gesto di solidarietà. La felicità è maggiore quando è condivisa con chi ha più bisogno. Grazie.

A quanti in occasione della dichiarazione dei redditi hanno sottoscritto il 3 per mille a favore della nostra associazione. Il ricavato, come ogni anno, va al sostegno dei progetti scolastici che daranno a tanti bambini e ragazzi la possibilità di frequentare la scuola, unica opportunità per garantirsi un futuro migliore.

Agli enti ed istituzioni che sostengono con il loro aiuto i nostri progetti

Alle tante persone che generosamente e nell'anonimato, ci sostengono con le loro preziose e continue offerte.

All'Associazione studentesca che ha donato un videoproiettore con il relativo schermo alla scuola di Santa Theresa in Zambia.

Il 23 Settembre 2012 è tornato alla casa del padre
Don Ottavio Corbellotti, Carità senza Confini lo ricorda
con affetto e gratitudine.

Formazione 2012-2013

Carità senza Confini INVITA

Aderenti, sostenitori, amici e quanti fossero interessati ad approfondire i fondamenti della nostra fede, al corso di formazione

VIAGGIO ALLE FONTI DELLA CARITÀ
Secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica

CON IL SEGUENTE PROGRAMMA:

1. CARITÀ e SACRAMENTI (Fondamento sacramentale della carità)
   1) Battesimo e carità
   2) Eucarestia e carità
   3) Eucarestia come sacramento della carità
   4) Vita sacramentale come maturazione della carità

2. VIRTÙ TEOLOGALE DELLA CARITÀ (Dimensione biblica della carità)
   1) Carità come amare secondo l'amore di Cristo
   2) Carità come amore verso Dio e il prossimo
   3) Carità come anima della santità
   4) Grazia di Cristo come sorgente della carità
   5) Fede e carità

3. CARITÀ COME TESTIMONIANZA E SERVIZIO (Dimensione sociale della carità)
   1) Beni materiali e ordine della carità
   2) Carità come anima dell'apostolato
   3) Carità come comandamento sociale
   4) Solidarietà e carità

4. CARITÀ COME VITA MORALE CRISTIANA
   1) Carismi e carità
   2) Carità come fine delle nostre azioni
   3) Carità come perfezione della vita cristiana
   4) Frutti della carità
   5) Libertà e carità
   6) Pace come frutto della carità
   7) Preghiera e carità

CONCLUSIONE

Gli incontri guidati dall'assistente
don Raimondo Nkindji Samuangala,
si terranno nella **sede** di Borgo Maggiore
Piazzale Campo della Fiera, 10
alle ore 21 con il seguente calendario

CALENDARIO 2012-2013

Giovedì 29.11.2012
Giovedì 20.12.2012
Giovedì 24.01.2013
Giovedì 28.02.2013

DOMENICA 10.03.2013:
INCONTRO ANNUALE

Giovedì 25.04.2013
Giovedì 30.05.2013

Sabato 08.06.2013:
USCITA CONCLUSIVA, CON MESSA

BUON NATALE

CARITÀ senza CONFINI
Onlus augura a tutti un Natale ricco d'amore
di solidarietà
di condivisione
di pace
Accogliamo Gesù in ogni bambino,
vicino o lontano, che ci passa accanto.
Non facciamogli mancare il nostro affetto
il nostro ricordo
il nostro regalo
il nostro amore

… mi vedrai in cammino alla ricerca
della pecorella smarrita,
dei senzatetto, degli immigrati
e di quanti stendono la mano
per un aiuto sincero…

Con solo 7 EURO fai mangiare un bambino per un mese.
Con solo 20 EURO oltre a farlo mangiare lo mandi anche a scuola per un mese.

Puoi versare la tua offerta presso:

CASSA DI RISPARMIO - SM 68 Y 06067 09801 000000585101

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE - SM 86 A 03034 09804 000040100038

BANCA DI SAN MARINO - SM 56 V 08540 09802 000020105835

urla a SQUARCIAGOLA

Carità Senza Confini Onlus -P.le Campo della Fiera, 10 - 47893 Borgo Maggiore (RSM)
tel. 337 1007600 - E-mail: caritasenzaconfini@gmail.com - www.caritàsenzaconfini.org

N. 26 - DICEMBRE 2012 - RESPONSABILE ROSANNA RENZI
HANNO COLLABORATO:
Don Raymond - L. Mazza - R. Renzi - R. Berardi - L. Tiberi - G. Ciavatta - G. Valentini
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: 3 Studio